INAUGURANDOSI

IL RICOVERO DI MENDICITA'

IN PINEROLO

A' DÌ 15 MARZO 1863.

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PINEROLO, 1863
TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE CHIANTORE

PREFAZIONE

Fino dal giorno 22 dicembre del trascorso anno il Ricovero di Mendicita' *è divenuto per noi un fatto, mentre per lo innanzi da lungo tempo era stato un desiderio ed un voto. Alla creazione di quest'Opera di beneficenza concorsero efficacemente il Consiglio Provinciale, la Città, i Comuni, le Congregazioni di Carità, i privati: ci soccorsero d'impulsi di lumi, di aiuti le Autorità amministrative, gli uomini più benevoli ed esperti, coloro che hanno preceduto l'attuale Consiglio di Direzione negli apprestamenti opportuni, e nel tener vivi quegli elementi che rendevansi necessari all'attuazione di quest'opera caritatevole, senza cui non avrebbe certamente potuto aver principio giammai.*

I nostri Concittadini e quelli del Circondario nostro conoscono le gravi difficoltà, contro le quali si è dovuto lottare per l'aprimento del Ricovero, conoscono insieme quante ne occorrano nel primo stabilimento di simili istituzioni complicatissime per condizioni materiali, morali, economiche. Il dì che possiamo a' nostri diletti concittadini e contribuenti mostrare quanto si fece, e che publicamente li abbiamo pregati ad intervenire per mettersi a piena conoscenza di ciò; abbiam pure pensato di porger loro in questo libretto il destro più securo e più facile di apprezzare fondatamente l'opera instituita, i mezzi ond'ella si giova per esistere, l'indirizzo che le fu dato, i regolamenti che la governano. Con largizioni pubbliche e private, con soscrizioni, con benevoli eccitamenti si diè vita al Ricovero di Mendicità, e si mantiene;

il pubblico ha dunque diritto di pigliarne pieno conoscimento, e sta in noi il dovere, volonteroso e caro dovere, di compiere anche quest'atto. Così porrassi ciascuno in grado di giudicarne, e di giovare l'opera pia di utili consigli, e di aiuti efficaci.

Si cercò per quanto era da noi spogliare l'opera caritatevole d'ogni indole violenta ed oppressiva : abbiam cercato sollevare l'indole morale dei poveretti accolti : quelli che abituati al lavoro promettono di non più mendicare, lasciamo che abbiano l'onesto vanto di bastare a se stessi. Se potremo allargarci nel locale acconcissimo, che c'è destinato ; se verranno in aiuto nostro le provvide istituzioni dei soccorsi a domicilio, *se le Autorità amministrative,* come *finora, e i cittadini, ci prestino mano soccorrevole e amica, del che non è a dubitarne punto, speriamo di far qualche cosa di bene in pro della grande famiglia dei poveri che soverchia, che forse meriterebbe cure più assidue e più amorevoli per essere davvero giovata ; e che lo sarà, quando le sapienti istituzioni dei nostri padri, e non le forestiere e colte a casaccio, che non fanno per noi, saranno perfezionate, e nel perfezionamento loro donate di vita nuova e feconda.*

Pinerolo, a' dì 15 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE II.

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME, EC. EC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, incaricato del portafoglio dell'Interno,

Vista la domanda a Noi indirizzata per l'erezione di un Ricovero di Mendicità in Pinerolo;

Viste le Regie Patenti 29 novembre 1836;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO PRIMO.

È autorizzata l'erezione di un Ricovero di Mendicità per gli accattoni della Città e Provincia di Pinerolo nel fabbricato a ciò appositamente destinato: ed è parimenti approvata la Società a tale uopo formatasi pel suo stabilimento e mantenimento.

ARTICOLO SECONDO.

L'Intendente della Provincia è nominato Commissario presso della Società, la quale non potrà mai congregarsi validamente senza il suo intervento, o di chi lo rappresenta.

ARTICOLO TERZO.

Il Ricovero s'intende sottoposto a tutte le discipline sancite per le Opere Pie dal R. Editto 24 dicembre 1836, dalla Legge 1 marzo 1850, e dal Regolamento approvato con Reale Decreto 21 dicembre 1850.

ARTICOLO QUARTO.

Il detto Commissario provvederà immediatamente alla riunione della Congrega generale della Società per la creazione della Commissione Amministratrice del Ricovero.

ARTICOLO QUINTO.

Questa Commissione sarà composta di dieci Membri, oltre al Presidente, scelti gli uni e l'altro fra i soci medesimi, ed oltre due Membri-nati, che verranno scelti annualmente fra quelli componenti il Consiglio Provinciale, e da esso designati.

ARTICOLO SESTO.

Il Presidente sarà nominato dal Ministro dell' Interno su di una terna proposta in Congrega generale della Società: i membri elettivi dalla Società stessa.

ARTICOLO SETTIMO.

Tanto il Presidente che i Membri elettivi durano in carica per un quinquennio. Per le loro surrogazioni ordinarie e straordinarie si osserveranno le stesse norme in vigore per le attuali Congregazioni di Carità.

ARTICOLO OTTAVO.

La loro scadenza sarà regolata dall' anzianità, ad eccezione però dei primi nominati, la scadenza dei quali verrà regolata dalla sorte ripartitamente in ogni anno del primo quinquennio, il quale data dal primo di questo anno.

ARTICOLO NONO.

La Commissione Amministratrice farà nel più breve tempo un progetto di Regolamento, come è prescritto dall'articolo 5 delle R. Patenti 29 novembre 1836, che sarà esaminato ed approvato dal Ministero dell' Interno.

Il suddetto Ministero è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 28 gennaio 1859.

All'originale firmato VITTORIO EMANUELE.

Controfirmato CAVOUR.

Onorevoli Benefattori ed Azionisti del Ricovero,

La Direzione da voi nominata nell' anno testè trascorso, malgrado le difficoltà inevitabili nello stabilimento di nuovi istituti potè, mercè la valida e zelante cooperazione delle Autorità tutte civili e militari, aprire in questo locale il Ricovero, senza che il Deposito di Fanteria dovesse allontanarsi da Pinerolo; e qui si compiace la vostra Direzione di rendere a tutte queste Autorità gli atti di sua segnalata gratitudine ben loro dovuta pel modo con cui conciliarono le disparate esigenze.

Se questo Ricovero è ancora incompleto, avvi nullameno un asilo pei mendici, che più necessitano della carità pubblica, e trovansi fin d' ora, come vedete, quivi radunati oltre 40 individui resi o per età, o per abitudine, o per malattie, incapaci di procacciarsi col libero lavoro il necessario sostentamento.

Per esporvi, o signori, l' andamento economico-morale la Direzione vi pone sott' occhio i vari regolamenti che furono adottati ad esperimento per quest' anno, ed alcune tabelle statistiche capaci di darvi un' idea di questo stabilimento dalla carità cittadina eretto.

La Direzione vorrebbe essere in grado di darvi più ampie spiegazioni; ma il breve tempo dal quale è aperto (22 dicembre 1862) non ci permise ulteriori osservazioni, le quali vi verranno date in altra epoca; intanto è lieta la Direzione di annunziarvi che la stretta economia usata, ed il presente stato finanziario, permetterà di quest' anno portare il numero dei ricoverati a 60 e più, appena si potrà disporre di maggiori locali; e mercè vostra, ottimi Benefattori, potrà quest' istituzione, unita ai *Soccorsi a domicilio* attuati di recente in questa città, prendere uno sviluppo tale da far totalmente scomparire la schifosa piaga del querulo, ciò che speriamo ottenere dal continuato caritatevole ed efficace concorso vostro.

DIREZIONE DEL RICOVERO DI MENDICITA'

Presidente

Cav. Jacopo Bernardi.

Direttori

Bar. Sappa Giuseppe Senatore Avv. Poet Giuseppe Enrico	*Eletti dal Consiglio Provinciale.*
Bravo banchiere Giuseppe Carletti medico Pietro, *Ispettore sanitario* Cavaliere Avvocato Fer Stefano Cavaliere Bertea Cesare, Deputato Griotti Chiaffredo, Proc. Capo, *Segretario* Giorgis Domenico Vagnone medico Luigi, *Direttore d'economia* Sindaco di Vigone Sindaco di Pinerolo	*Eletti dall' Assemblea generale*

Impiegati pel Ricovero

Tesoriere	*Medico-Chirurgo*	*Economo*
Costantino not. F.°	Corte dott. Giorgio.	Refatti Lorenzo.

Custode

Valenti Michele.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1862 (*).

ATTIVO.

Fondo esistente in cassa	L. 6992 92	
Entrate ordinarie	» 14733 »	
Entrate straordinarie	» 10050 »	
Totale	L. 31775 92	31775 92

PASSIVO

Spese ordinarie patrimoniali e di beneficenza	L. 2088 05	
Spese straordinarie di primo stabilimento	» 9160 »	
Totale	L. 11248 05	11248 05
	Residuo attivo	L. 20527 87

(*) Non si potè ancora chiudere il conto, per cagione che alcuni oblatori amarono meglio di principiare il quinquennio nel 1863.

Entrarono nel Ricovero dall'apertura al 10 febbraio 1863

UOMINI

Luogo di nascita		*Età*		
Nativi di Pinerolo . .	9	Sotto gli anni 60	13	Totale 29
» del Circondario	20	Oltre gli anni 60	16	

DONNE

Native di Pinerolo . .	5	Sotto gli anni 60	9	Totale 14
» del Circondario	9	Oltre gli anni 60	5	

Totale ricoverati N.° 43

STATO SANITARIO (*)

		Uomini		Donne
Entrarono in istato di salute	N.°	13	N.°	7
» affetti da malattie od imperfezioni	»	16	»	7
Caddero infermi	»	7	»	7
Numero dei giorni passati in infermeria	»	118	»	66
Durata media delle malattie giorni	»	16	»	9
Morti	»	1	»	2

(*) Una di queste infelici, affetta da cateratta, venne inviata all'Ospedale Oftalmico, ove sotto la cura dell'egregio cav. Sperino, fu operata con esito felice. Monsignor Renaldi volle pagare del proprio alcuni giorni di pensione onde anticiparne la guarigione; e così sarà la medesima restituita al suo paese (Perosa), capace di guadagnarsi col lavoro il suo sostentamento.

COSTO GIORNALIERO

PEL VITTO E MEDICINALI

nel 1.° *bimestre* 1863.

SPESE

Al Provveditore dei viveri	L.	708 48
Per medicinali	»	28 60

la qual somma divisa per 1840 Giornate di presenza, importa la spesa giornaliera per ciascun ricoverato di

CENTESIMI QUARANTA, MILLESIMI CINQUE.

REGOLAMENTI

PRESENTATI

DAL MEDICO CARLETTI PIETRO

ADOTTATI AD UNANIMITÀ IN VIA PROVVISORIA

REGOLAMENTO GENERALE.

Art. 1.

DELLA DIREZIONE DEL RICOVERO.

La Direzione, costituita a norma del R Decreto 28 gennaio 1859, sorveglia per mezzo dei suoi Membri e per turno il buon andamento del Ricovero, invigila affinchè tutti i funzionari eseguiscano le affidate incombenze con zelo ed attività; elegge nel suo seno un Ispettore sanitario (uffizio che deve essere prestato gratuitamente), nomina un Segretario, un Tesoriere, un Economo, e tutti gli stipendiati o salariati dello Stabilimento.

Art. 2.

La Direzione deve radunarsi in via ordinaria una volta al mese; costituiscono il numero legale per deliberare almeno cinque de'suoi Membri presenti; per le deliberazioni in seconda convocazione basteranno tre Membri. Il Presidente può radunare la Direzione quante volte lo crederà utile al buon andamento del Ricovero.

La Direzione prepara ogni anno un bilancio preventivo, che deve essere approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti, rende annualmente conto di sua gestione corredandolo coi dati statistici sul movimento dei ricoverati.

Art. 3.

Dopo il resoconto della Direzione l'Assemblea generale, che verrà convocata ogni anno, voterà a schede segrete l'approvazione o non approvazione dell'operato della Direzione.

Art. 4.

ACCETTAZIONE NEL RICOVERO
TRATTAMENTO E DOVERI DEI RICOVERATI

Tutti i poveri nativi del Circondario di Pinerolo, od ivi dimoranti da oltre un quinquennio, inabili a procacciarsi il vitto col libero lavoro, possono essere accettati nel Ricovero, purchè muniti della fede di nascita e di un certificato di povertà rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.

Art. 5.

Presentandosi i medesimi al Ricovero muniti dei richiesti certificati, saranno in via provvisoria accettati dall'Economo; e, fatti passare in apposita camera di deposito, loro verrà rimesso il biglietto di accettazione, il quale deve sempre essere sottoscritto dal Presidente o da chi ne fa le veci: saranno notati sul registro di matricola coi loro connotati, e riceveranno un libretto, nel quale a suo tempo verranno segnati i prodotti dei loro lavori e quelle altre osservazioni che potranno occorrere.

Art. 6.

Prima di passare nell'interno del Ricovero saranno sottoposti alla visita sanitaria, loro si farà prendere un bagno generale, a meno che ne siano dispensati per qualche causa, deporranno in apposita sala di polizia le loro vesti; saranno fatti pettinare, ed, occorrendo, radere dei capelli e della barba, e indosseranno le vesti dello Stabilimento; se il ricoverato sarà affetto da qualche malattia potrà essere mandato direttamente all'infermeria.

Art. 7.

Le vesti tutte dei ricoverati saranno, dopo praticate le opportune purificazioni, custodite in apposita cassetta, per essere loro consegnate all'uscita dal Ricovero, od agli eredi in caso di morte.

Se dopo un anno dalla morte del ricoverato non fossero dagli eredi domandati gli oggetti di vestimenta, saranno devoluti allo Stabilimento.

Art. 8.

I ricoverati riceveranno il vitto in comune, solo sarà concesso giusta il parere dell'Ispettore sanitario, in via eccezionale, qualche aumento nella razione giornaliera a quelli che ne abbisognassero, come pure la quantità richiesta di vino o di latte per gli individui attempati o di cagionevole salute.

Art. 9.

I ricoverati devono attendere a quel lavoro giornaliero che sarà creduto adatto alla loro fisica attitudine e stato sanitario, consultato il parere del Direttore mensile e dell'Ispettore sanitario; saranno inoltre obbligati a curare la pulizia personale e del proprio letto, e per turno impiegati nella pulizia dello Stabilimento.

Art. 10.

I ricoverati saranno divisi per sesso e per età, in modo che i due sessi non possano mai essere uniti in uno stesso locale ed in un medesimo tempo; saranno pure divisi in camerate non maggiori di 10 individui; ciascuna camerata avrà un capo designato dal Direttore mensile che sorvegli la pulizia, esponga al Direttore mensile i bisogni della camerata e curi l'esecuzione degli ordini che gli verranno dati dai Superiori.

Art. 11.

Il terzo del prodotto del lavoro fatto da ciascun ricoverato sarà notato nel suo libro di deconto, e potrà disporne a suo piacimento: si farà però su questo terzo una ritenuta del dieci per cento per formare un fondo di riserva; quando questa massa di riserva rag-

giungerà le lire quaranta non verrà più fatta ritenuta alcuna; i due terzi rimanenti del prodotto del lavoro individuale sarà devoluto allo Stabilimento. Ai ricoverati che presteranno l'opera loro in qualità d'inservienti, come a quelli addetti alla cucina, al bucato, alla porteria, alla guardaroba, sarà assegnato un salario mensile, dal quale, dedotti i due terzi devoluti a favore del Ricovero, il rimanente sarà pure annotato sul loro libro di deconto come prodotto del proprio lavoro.

Art. 12.

I ricoverati che non vorranno attendere al lavoro, che useranno modi scortesi, parole ingiuriose e contravverranno alle regole di società verso i compagni, saranno, sempre però con ordine dei Superiori, sottoposti alle seguenti pene disciplinarie:

1.° Ammonizione semplice da farsi dal Presidente o dal Direttore mensile o dall'Economo.

2.° Ammonizione in presenza della Direzione.

3.° Privazione del companatico e del vino nei giorni in cui vi sarà distribuzione.

4.° Permanenza nella cella di castigo a pane ed acqua: queste due ultime pene non possono durare più di tre giorni.

In caso di più gravi mancanze saranno, previo verbale sottoscritto dal Direttore mensile, rimessi all'autorità giudiziaria.

Art. 13.

In ogni giorno festivo vi sarà nella capella del Ricovero la S. Messa e l'istruzione religiosa fatta preferibilmente dal Parroco locale, o da chi ne fa le veci, mediante retribuzione da assegnarsi alla Parrochia, coll'obbligo di somministrare ai ricoverati, occorrendo, i conforti della Religione.

Gli Acattolici potranno recarsi al loro tempio, od occorrendo, far richiedere i Ministri del loro culto, i quali avranno libero ingresso nel Ricovero per l'esercizio del loro Ministero.

Art. 14.

DEL PRESIDENTE E DEI DIRETTORI.

Al Presidente è affidata l'alta sorveglianza dello Stabilimento e sotto la sua risponsabilità morale si compiono le varie attribuzioni degli altri Membri della Direzione, invigila costantemente l'andamento economico-morale del Ricovero, segna i biglietti d'entrata ed i mandati di pagamento, convoca e presiede l'Assemblea generale e le sedute della Direzione.

I Direttori per anzianità, in assenza del Presidente, ne fanno le veci.

Art. 15.

I Direttori interverranno alle sedute della Direzione, cureranno l'esecuzione del bilancio approvato dall'Assemblea generale, avranno diritto di interpellare il Presidente e far registrare nel verbale le proprie osservazioni.

Per turno mensile avranno l'ispezione giornaliera dello Stabilimento con facoltà di visitare i registri dell'Economo.

Art. 16.

ISPETTORE SANITARIO.

L'Ispettore sanitario visita tutti i ricoverati prima della loro entrata e ne tiene registro annotandone lo stato fisico, l'attitudine individuale al lavoro, e le malattie, da cui fossero o venissero affetti; sorveglierà su tutto che importa all'igiene, tanto in relazione alle cause fisiche, quanto alle morali che possono alterare le condizioni dello Stabilimento.

Dovrà ogni anno presentare all'Assemblea generale una relazione motivata del movimento avvenuto nel personale dei ricoverati, per uscita o per causa di morte, del numero degli ammalati e dell'indole delle malattie, proponendo tutti i miglioramenti che crederà utili allo stato sanitario dei ricóverati.

Art. 17.

Visiterà frequentemente le sale del Ricovero, e munirà d'appositi biglietti d'entrata nell'infermeria li ricoverati che cadessero ammalati.

Art. 18.

Alla cura degli ammalati nell'infermeria presiede un medico-chirurgo nominato dalla Direzione, incaricato pure dell'alta e bassa chirurgia, egli dovrà visitare gl'infermi almeno una volta al giorno, dando gli ordini opportuni agl'infermieri per l'amministrazione dei sussidi terapeutici e pel regime dietetico.

Art. 19.

L'infermeria sarà visitata con frequenza dal Presidente, dal Direttore mensile, dall'Ispettore sanitario, e dall'Economo, i quali però non dovranno mai ingerirsi nella cura delle malattie.

Art. 20.

DEL SEGRETARIO, DEL CASSIERE E DELL'ECONOMO.

Il Segretario deve intervenire a tutte le adunanze, tenere le corrispondenze ordinate dal Presidente, o da chi ne fa le veci; redigere i verbali delle sedute; tenere il registro dei mandati di pagamento che devono essere segnati dal Presidente; invigilare la regolarità dei conti presentati dal Cassiere; conservare l'archivio.

Art. 21.

Il Cassiere riceve tutte le somme, sia provenienti da rendite fisse, sia dalle quote annue degli Azionisti o da ogni altra entrata ordinaria o straordinaria, rilasciando apposite ricevute da staccarsi da un registro a madre e figlia.

Art. 22.

Paga i mandati tutti, purchè segnati dal Presidente o da chi ne fa le veci, ritirandoli quitanzati per servire di scarico, e ciò tutto a norma del bilancio approvato.

Art. 23.

Redige ogni anno il conto di cassa da presentare all'Assemblea generale con apposita relazione.

Art. 24.

È sottoposto a tutte le verifiche di cassa ordinate dal Presidente, dalla Direzione, o dall'autorità amministrativa.

Art. 25.

Deve prestare idonea cauzione a norma delle leggi sui contabili.

Art. 26.

L'Economo è incaricato dell'andamento interno del Ricovero, della provvista di tutto l'occorrente pel mantenimento dei ricoverati, degli oggetti di vestimenta, biancheria, mobiglie, arnesi di cucina, legna, olio, insomma tutto ciò che occorre per lo Stabilimento; invigila il lavoro dei ricoverati; rilascia richieste di pagamento da risolversi in mandati, che, segnati dal Presidente, saranno pagati dal Cassiere.

Art. 27.

Deve tenere un esatto inventario di tutto ciò che diverrà proprietà dello Stabilimento in mobili, vestimenta, derrate, provviste ecc. sia per compra, sia per dono.

Art. 28.

Tiene conto del prodotto del lavoro fatto dai singoli ricoverati, notandolo nel rispettivo libretto, secondo l'articolo 11; questo conto deve esser chiuso in fine d'ogni mese.

Art. 29.

Tiene pure il registro di matricola con tutte le occorrenti annotazioni.

Art. 30.

Deve ad ogni bimestre presentare alla Direzione un quadro, dal quale risulti l'andamento economico ed il costo medio giornaliero dei ricoverati, e del prodotto dei loro lavori.

REGOLAMENTO DISCIPLINARIO

PEI RICOVERATI

Art. 1.

I ricoverati devono seguire quell'orario che loro verrà prescritto, e non potranno rifiutarsi di fare il lavoro assegnato e quei servizi di pulizia dei locali che loro verranno ordinati dal Capo-sala.

Art. 2.

Appena alzati devono rifare il proprio letto, curare la pulizia personale, e tra loro tenere sempre un contegno rispettoso, specialmente quando si fa la preghiera in comune, tanto nei Dormitorii quanto in Chiesa.

Art. 3.

Devono tra loro astenersi dai mali trattamenti, dai modi scortesi, dalle parole ingiuriose, dai motteggi, e sopportarsi vicendevolmente con cristiana pietà, e tollerarsi nelle rispettive credenze religiose.

Art 4.

È proibito ai ricoverati di allontanarsi dai locali loro assegnati, e di giocare fra loro a qualsiasi gioco.

Art. 5.

I ricoverati non potranno accettare in proprio elemosine, le quali facendosi, si intenderanno a benefizio dello Stabilimento.

Art. 6.

Non potranno ricevere dai parenti ed amici cosa alcuna e tanto meno alimenti o bevande senza consenso del Direttore mensile.

Art. 7.

Ai ricoverati sarà concessa qualche licenza di uscita purchè nel mese non sieno stati soggetti a pene disciplinari. Per l'uscita dovranno sempre essere muniti di biglietto apposito di licenza e non potranno oltrepassare l'ora stabilita.

Art. 8.

I ricoverati potranno essere visitati dalle persone estranee, purchè queste siano munite di permesso segnato dal Direttore mensile.

Art. 9.

Il ricoverato che tenterà fuggire, o che, fuggito, sarà ricondotto, sarà punito col massimo delle pene disciplinari.

Art. 10.

I ricoverati, che contravverranno al presente Regolamento disciplinare, saranno con ordine dei Superiori sottoposti alle seguenti pene, a senso dell'Art. 12 del Regolamento generale.

1.° Ammonizione semplice da farsi dal Presidente o dal Direttore mensile, o dall'Economo.

2.° Ammonizione in presenza della Direzione.

3.° Privazione del companatico e del vino nei giorni in cui vi sarà distribuzione.

4.° Permanenza nella cella di castigo a pane ed acqua: queste due pene non possono durare più di tre giorni.

ART. 11.

Il presente Regolamento si leggerà ogni sabbato alla presenza di tutti i ricoverati.

REGOLAMENTO

PER L'INFERMERIA

ART. 1.

Dei ricoverati, che cadranno ammalati, si deve tosto darne avviso all'Economo, o a chi per esso, e saranno iscritti nella nota da presentarsi al Medico per la visita; se sono riconosciuti veramente ammalati, saranno tosto mandati all'infermeria, munendoli di apposito Biglietto d'entrata, in cui sarà notato il nome del ricoverato ed il genere di malattia, e che dovrà essere appeso al letto destinatogli; in caso che non si riconoscano ammalati, saranno tosto mandati ad attendere alle proprie occupazioni.

ART. 2.

Appena entrati in infermeria, non possono più uscire dalla medesima senza il Biglietto di uscita del Medico; si cesserà dalla razione giornaliera, e sono assogettati al vitto d'infermeria prescritto dal Medico, agli ordini del quale devono obbedire per ciò che concerne la cura della malattia.

Art. 3.

Il vitto dell'infermeria sarà diviso come segue: (*)

1. Dieta assoluta.
2. Minestra.
3. Quarto di porzione.
4. Mezza porzione.
5. Porzione completa.

Quest'ultima non può durare più di tre giorni di seguito, quindi devono passare al vitto comune.

Art. 4.

Il Medico ad ogni visita noterà sopra apposito registro per ciascheduno degli infermi i medicinali che intenderà prescrivergli, avvertendo l'infermiere del modo di usarne; e le qualità e quantità delle pozioni igieniche d'infermeria, le quali sono le seguenti:

1. Decotto di tamarindi.
2. Acqua imperiale.
3. Decotto pettorale.
4. Acqua zuccherata semplice.

prescriverà inoltre la dieta per ciascheduno ammalato, che sarà segnata con cartellina appesa al letto.

Il registro di queste prescrizioni dovrà essere giornalmente segnato dal medico.

Art. 5.

Ad ogni infermeria sarà destinato un infermiere capo, e quel numero di coadiuvanti che sarà creduto necessario.

Art. 6.

Gli infermieri faranno eseguire gli ordini del Medico, distribuiranno il vitto, invigileranno acciò gli ammalati non escano dall'infermeria, e non sia loro dato verun cibo e medicamento all'infuori di quelli prescritti dal Medico.

Art. 7.

Il Medico dovrà tenere registro degl'individui ricoverati nell'infermeria, del genere di malattia, durata ed esito della medesima, e trasmettere all'Ispettore sanitario i dati statistici ogni trimestre.

Art. 8.

Avvenendo la morte di qualche ricoverato, il Medico dovrà procedere alla visita necroscopica e rilasciare la dichiarazione del genere di malattia per cui dovette soccombere.

Art. 9.

Il Direttore spirituale presterà i conforti della Religione agl'infermi.

Art. 10.

Gli Acattolici potranno servirsi del ministero del loro Pastore pei loro bisogni spirituali.

(*) ANALISI DELLE DIVERSE DIETE

1. Dieta assoluta composta di quattro brodi.
2. Dieta con minestra composta di due brodi e di due minestre.
3. Quarto di porzione con vino e latte, due brodi, una minestra, una pietanza, un pane.
4. Mezza porzione con vino, un brodo, due minestre, una pietanza e due pani.
5. Porzione completa con vino e latte, due brodi, due minestre, una pietanza e tre pani.

N. B. Il pane per l'Infermeria sarà sempre il grissino e le porzioni di cento grammi caduna.

OBLAZIONI ANNUE

AZIONISTI BENEFATTORI.

Azioni di Lire cinque.

Accusani cav. Luigi, Presidente del Tribunale . .	N.°	1
Aubert-Santiano Maria	»	1
Armand fratelli, sellai	»	1
Arpino Giovanni Maria	»	1
Armand Agostino, calzolaio	»	1
Allasina Francesco	»	1
Amore Giovanni, chincagliere	»	1
Asvisio Vincenzo, staderaio	»	1
Aimone D. Francesco, parroco	»	1
Abrate D. Giovanni Matteo, teologo, parroco . .	»	1
Alovisio avvocato Eugenio, segretario civico . .	»	1
Bertacchi Daniele, veterinario alla scuola di cavalleria	»	1
Baralis Giovanni, minusiere	»	1
Barrera fratelli, caffettieri	»	1
Barberis Andrea, parrucchiere	»	1
Bertero Rodolfo, pristinaio	»	1
Barbero Genoveffa, vedova	»	1
Balangero Giovanni Battista, albergatore . . .	»	1
Bosio Paolina vedova nata Fiore	»	2
Bravo Michele e figli, banchieri	»	10
Benentino Vittorio, albergatore	»	1
Bono Giuseppe	»	1
Bosio Michele	»	1
Barale Lorenzo, pizzicagnolo	»	1
Brignone Giuseppe e Filippo fratelli, cavalieri . .	»	10
Brunetti Giuseppe, trattore	»	1
Berardi Maggiorino, cappellaio	»	1
Bertea conjugi, cappellai.	»	2

Bernardi D. Jacopo, cavaliere	»	2
Bruno Andrea, mercante sarto	»	1
Barbiè Antonio, proprietario	»	5
Buniva cavaliere Giuseppe, professore	»	3
Borsarelli Domenico, notaio	»	1
Barbera Alessandro, dottore	»	1
Bianco Ignazio	»	1
Barale notaio Giuseppe, segretario comunale a Volvera	»	4
Bochetto Giovanni Battista, sindaco a Pinasca . .	»	2
Barale D. Chiaffredo, prevosto a s. Pietro . . .	»	1
Bonardi teologo Stefano, priore a s. Giovanni di Luserna	»	1
Bravo D. Ottavio, canonico di Torino	»	1
Bravo signora Vincenza nata Chiapirone	»	2
Bravo Giuseppe Antonio	»	2
Bertea avvocato Cesare, deputato	»	5
Bracco Tommaso	»	1
Bosio Matteo, farmacista	»	2
Bertea avv. Carlo ed Ernesto fratelli	»	10
Caligaris Giovanni, possidente	»	2
Calvetti Stefano, calzolaio	»	1
Camusso Carlo, dottore	»	1
Cambiano Giovanni e Vittorio fratelli, carrozzai .	»	2
Cavalleris Francesco, staderaio	»	1
Castellaro Bartolomeo	»	5
Cattaneo Francesco, negoziante	»	1
Castellano Giovanni, macellaio	»	1
Colombino Giovanni, salumaio	»	1
Cattaneo Luigi, macellaio	»	1
Costa Giuseppe, usciere	»	1
Caffaratti Nicola	»	1
Chiabert Giovanni, pristinaio	»	1
Chevret Alessandro	»	2
Camosso Adolfo, sostituito segretario civico . .	»	2
Ciocchino Giovanni, possidente	»	2
Ceresole Francesco, pristinaio	»	2

Chiantore Giuseppe, tipografo . . . . . » 2
Chiarle fratelli . . . . » 4
Calandra Antonio, caffettiere . . . . » 2
Conte-grand D. Stefano, parroco alla Rua Pragellato . » 2
Camusso D. Michele, canonico teologo . . . . » 1
Comba Antonio . . . . » 1
Cassina Domenico . . . . » 1
Carletti Pietro, medico . . . . » 5
Cassinis Angelo, banchiere . . . . » 10
Campari e Vachetta, caffettieri al Caffè Alfieri . . » 2
Deforesta dottore Giuseppe Francesco . . . . » 2
Darbesio Bartolomeo, causidico . . . . . . » 1
Della-Rovere cav. Paolo, e per esso Amore Giuseppe » 2
Davico Luigi, causidico collegiato . . . . . » 1
Demagistris Giovanni Battista, medico . . . . » 1
Dogliotti, professore ingegnere . . . . . » 1
Debernardi Carlo fu Giovanni Battista . . . » 1

Eymard Lorenzo . . . . » 2

Floreale Michele, negoziante . . . . » 1
Faure Stefano . . . . » 3
Francia Corrado, lattaio . . . . » 1
Fer Teresa vedova nata Polliotti . . . . . » 1
Fer cavaliere ed avvocato Stefano . . . . . » 2

Gerbino cavaliere Antonio, già intendente . . . » 2
Goggia Amedeo, possidente . . . . » 2
Galliano Lorenzo, possidente . . . . » 2
Gay Giacinto, caffettiere . . . . » 2
Giors Giuseppe, negoziante . . . . » 2
Giachino Domenico, birraio . . . . » 2
Garrone Giovanni, tintore . . . . » 1
Gasca Simone, notaio . . . . » 2
Griotti Giuseppe . . . . » 1
Garnier fratelli, negozianti . . . . » 2

Ghiotti Giovanni » 1
Gaj Giovanni Pietro » 2
Garnier Andrea, negoziante » 2
Giorgis Domenico, filante » 5
Galeazzo vedova Teresa » 2
Giacosa Michele, parrucchiere » 1
Geuna Giovanni, architetto (Eredi) » 8
Galetto Luigi, caffettiere » 1
Galetto Michele, serragliere » 2
Garnero vedova Giuseppa ostessa » 1
Griotti Francesco Chiaffredo, causidico » 10
Guglielmone Fortunato, panattiere » 2
Garcin Camilla » 1
Giuliani Ambrogio, cioccolattiere » 1
Galetto Francesco Vittorio, serragliere » 2
Giosserano cavaliere Giuseppe » 2
Gasca D. Giuseppe, prevosto a Cantalupa (vita durante) » 1
Giaj Michele, geometra » 1
Gattico cavaliere Antonio, Prefetto » 4
Garneri Genoveffa vedova nata Salomone » 4

Icardi Nicola, parrucchiere » 1

Lattout Carlo, droghiere (Eredi) » 3
Lequio Giuseppe, negoziante in granaglie » 2
Lobetti-Bodoni Giuseppe, tipografo » 2
Levetti Secondo, sarto » 1
Lasagno D. Giuseppe, priore a Fenile » 1

Mulzone Giovanni, caffettiere » 1
Monge Antonio dentista » 1
Marentini Enrichetta, vedova » 4
Mola Carlo Francesco, farmacista » 2
Maffei Domenico e Giuseppa coniugi » 1
Marta Giacomo, caffettiere » 4
Midana Lorenzo » 1

Maffei Luigi, negoziante	»	2
Malanot Giovanni Paolo, dottore	»	1
Marino Lucia	»	1
Manfredi Francesco, farmacista	»	1
Manassero Domenico, minusiere	»	1
Martin D'Orfengo conte e contessa	»	5
Massel vedova Barbara nata Paretto	»	1
Mazzaretto Francesco, oste	»	1
Mustone e Midana, liquoristi	»	2
Matteoda Spirito	»	1
Moriondo D. Giuseppe, teologo e prevosto ad Airasca	»	4
Merlo D. Stefano vice-curato a Pinerolo	»	1
Melle Giovanni Battista	»	1
Neri Pietro, caffettiere	»	1
Odetto Luigi, conducente	»	1
Osella Vittoria, vedova	»	1
Oberto Antonio, noleggiatore di cavalli	»	1
Olivero Giacomo, notaio	»	1
Porchietti Domenico, caffettiere	»	1
Perrone padre e figli	»	2
Pelizzetti Giovanni, chincagliere	»	1
Podio Teresa vedova	»	1
Poetto Giuseppe	»	1
Paretto avvocato Sebastiano	»	2
Paretto vedova Clara nata Paris	»	2
Passatore Pietro, stovigliaio	»	1
Polliotti-Grana avvocato Enrico	»	10
Porporato Francesco	»	1
Perini teologo Agostino	»	1
Ponzio, caffettiere	»	2
Portis D. Chiaffredo, vice-curato a Pinerolo	»	1
Pallavicini D. Giacomo, canonico e teologo	»	5
Porchietti signora Agnese	»	1
Pons Andrea, tipografo	»	2

Quaranta Carlo, calzolaio	»	1
Rosso Teresa	»	1
Ramelli Pietro, sarto	»	1
Raimondi Tommaso, orefice	»	1
Rol Giorgio, causidico	»	3
Ruffino Alessandro	»	1
Risso Pietro, causidico	»	1
Rajmondi Francesco	»	1
Richiardone Gioachino	»	1
Revel Giovanni Stefano	»	2
Rabby Giacinto, macellajo	»	1
Renaudi Andrea, già farmacista	»	2
Ramello Pietro, gabellotto di sale e tabacchi	»	1
Ricolfi Michele, chincagliere	»	1
Ruscone Bernardino, notaio	»	1
Rubbiano Felice, geometra	»	1
Rasino Pietro, farmacista	»	2
Ratti Vincenzo	»	1
Renaldi Monsignor Lorenzo, vescovo	»	30
Reale, geometra	»	1
Rol D. Felice, teologo e parroco a Porte	»	1
Società dei Calzolai	»	2
Suita Marietta vedova, negoziante in granaglie	»	1
Sacco Giuseppé, sellaio	»	1
Sassone Vincenzo, negoziante	»	1
Sacco Pietro, orologiere	»	2
Sassetti Stefano, cappellaio	»	2
Santiano Matteo, cantiniere	»	4
Signoretti Giuseppe, causidico (Eredi)	»	10
Santi Candido, medico	»	1
Sanfermo Cristino	»	2
Spinola-Durazzo marchesa Teresa	»	2
Soardi cavalière Carlo	»	4
Società mutua artistica di Pinerolo	»	3

Sappa barone Giuseppe, senatore del Regno . . . » 4
Sappa Giovanni Angelo . . . . » 1

Tonello Giovanni Battista, notaio . . . . . » 1
Terrone Andrea . . . . » 1
Tegas avvocato cavaliere Luigi, Prefetto . . . . » 5

Ughes Andrea . . . . » 2

Vagnone Pietro, negoziante . . . . » 2
Venco Luigi, ingegnere . . . . » 1
Varese Achille, causidico . . . . » 4
Vagnone e Vignetta, negozianti in corami . . . » 1
Vautery Giovanni, causidico . . . . » 2
Veglio di Castelletto cavaliere Emilio, vice-intendente » 4
Viotti e Vecchies, droghieri . . . . . . » 1
Vagnone medico Luigi . . . . » 8
Vagnone Giacinto . . . . » 5
Vignolo Rosa, cieca, Renaudi scrittore . . . . » 1
Vianco D. Michele, cancelliere vescovile . . . » 2
Viotto Filippo . . . . » 1
Vagnone Silvestro . . . . » 4

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Pinerolo	L.	3000	Chiabrano	L.	10
Ajrasca	»	50	Cumiana	»	50
Angrogna	»	30	Faetto	»	30
Bibiana	»	60	Fenestrelle	»	60
Bobbio	»	20	Fenile	»	15
Bovile	»	20	Frossasco	»	10
Buriasco	»	25	Garzigliana	»	50
Campiglione	»	30	Inverso-Pinasca	»	20
Cantalupa	»	50	Inverso Porte	»	50

Luserna . .	L.	20
Lusernetta . .	»	30
Maniglia . . .	»	28
Massello . .	»	40
Mentoulles . .	»	10
None . . .	»	100
Oliva (Tavernette).	»	5
Osasco . .	»	25
Perosa . . .	»	75
Perrero . .	»	40
Pinasca . .	»	75
Piscina . .	»	30
Pomaretto . .	»	20
Porte . . .	»	25
Pragellato .	»	55
Prali . . .	»	30
Pramollo . .	»	20
Prarostino . .	»	80
Riclaretto . .	»	40
Rodoretto . . .	L.	20
Roletto . .	»	40
Rorà . . .	»	30
Roure . .	»	30
Salza . . .	»	40
San Germano .	»	20
San Giovanni .	»	50
San Martino . .	»	20
San Pietro . .	»	30
Scalenghe . .	»	100
Torre-Pellice .	»	50
Traverse . .	»	15
Usseaux . .	»	50
Vigone . . .	»	500
Villafranca . .	»	200
Villar-Pellice .	»	60
Villar-Perosa .	»	60
Volvera . .	»	50

OPERE PIE.

Pinerolo, Monte e Cassa di risparmio . . .	L.	500
— Opera pia dei sussidi	»	2500
— Ospizio di carità . .	»	2500
— Ospizio de'catecumini	»	100
— Ospizio delle orfane.	»	100
Abbadia Congr. di carità	»	30
Ayrasca id.	»	100
Bibiana Congr. ed Osped.	»	15
Buriasco Congr. di carità	»	100
Cercenasco id.	»	30
Chiabrano e Maniglia id.	»	15
Cumiana id.	»	10
— Osp. di s. Giuseppe	»	20
Fenestrelle Congregazione	L.	30
Fenile id.	»	10
Lombriasco id.	»	50
Mentoulles id.	»	5
None id.	»	50
Osasco id.	»	50
Osasio id.	»	50
Pancalieri opera Recipelli	»	26
Perosa Congr. di carità	»	40
— Opera pia Piccone .	»	60
Perrero e Traverse Congr.	»	10
Pinasca id.	»	10
— Opera pia Piccone .	»	10
Piscina Congr. ed opera	»	40

Pomaretto Congr. di car. L.	2	S. Martino e Bovile Cong. L.	10
— Borsa dei poveri vald. »	10	S. Secondo id. »	20
Pragellato, La-Val Cong. »	3	— Opera pia Mattio »	5
— La-Ruà id. »	20	Scalenghe, Congregazione »	50
— Traverse id. »	7	— Mendicità istruita. »	50
Prali, Congreg di carità »	10	— Ospedale . . . . . »	50
Rodoretto id. »	5	Usseaux Congreg. di car. »	5
Roure, Bourcet id. »	2	Villafranca Piem. Osped. »	80
S. Giovanni Congregaz. »	15	Villar-Pellice Borsa pov. »	10
— Borsa de' poveri vald. »	30	Volvera Congr. di carità »	50

OBLAZIONI VARIE.

IN DANARO.

Renaldi Mons. Vescovo di Pinerolo per la pensione all'Istituto Oftalm.° di Torino di una ricoverata affetta da cataratta L.	25	
Monnier Paolo Canon. della cattedrale una rendita annua »	10	
Operai del Filatoio sigg. Bravo in occasione d'un pranzo »	11	
Parrocchia di Traverse . . . . »	8	40
Consiglieri comunali di Pinerolo nel pranzo di s. Brigida »	14	
Congregazione di carità di Traverse. . . . . »	8	
Balletti Gio. Battista Lattaio . . . . »	2	
Giosserano Avv. Felice, cedola la cui vendita produsse »	65	
Rol Giorgio causidico per spese di primo stabilimento »	15	
Filliol Giuseppe commissario di guerra . . . . »	5	
Bertea Cav. Avv. Giuseppe . . . . »	100	
Perron Gio. Giuseppe Professore . . . . . »	50	
Prodotto di una colletta, pranzo dei Cantori di s. Rocco »	7	
Manassero Domenico . . . . »	10	
Mancio Luigi a nome del Gabinetto di Lettura già esistente a Perosa, una cedola della rendita di annue . »	10	
— detto, a nome come sovra . . . . »	34	82
Caffaratti Giuseppe per N N. . . . . »	100	
Prodotto in sostituzione delle visite delle Feste natalizie »	154	
Società di san Sebastiano Valfrè . . . . . »	15	
Bolmida barone Vincenzo Senatore del Regno . . »	100	

IN OGGETTI

Gambone Claudio fabbricante in cera, offerta della cera occorrente per la solenne apertura del Ricovero, e per le messe dei giorni festivi dell' anno.

Asvisio Vincenzo staderaio un metro in legno noce campionato.

Dutto Andrea fruttivendolo, chil. 3 patate ogni settimana durante 3 settimane dal giorno dell' apertura.

Reverende Suore della Visitazione, per mezzo della loro superiora, un cassone pieno di diverse lingerie.

Giribaldi Francesco, tre pezze di nastrini in cotone di metri 50 cad.

Mustone e Comp. liquoristi, liquore pel valore di lire una.

Reverende Suore di S. Giuseppe, un elegante cuscino ricamato in seta e lana.

Giosserano Cav. Giuseppe, un lenzuolo e miriagr. 3 circa patate.

Garnier Giuseppe mercante miriag. 5 circa patate.

Bravo signori coniugi, un materasso, lenzuoli, e varii altri oggetti di lingeria

Rossi Carlo farmacista, condono di medicinali provvisti in dicembre per lire 12. 65.

Corte medico Giorgio, offerta dell'onorario delle visite del mese di dicembre 1862 in ll. 15.

Giorgis Domenico, offerta di num. 20 biglietti dal num. 41 al 60 della lotteria del cuscino offerto dalle Rev. Suore di S. Giuseppe.

NB. Questi biglietti si venderanno il giorno dell'inaugurazione.

Operaie del setificio delli signori Bravo, dirette dalle esimie signore Bravo, Giorgis Adele, damigelle Perron, e Vagnone Paolina, per confezione di varii oggetti di vestiario e lingeria.